Periodico della Parrocchia S. Maria del Rifugio di Acquappesa - Numero 7 - Aprile 2011

Festeggiamenti solenni per mons. Bonanno

di Attilio Esposito e Giovanni Laino

Il 25 marzo, nella cattedrale di Cosenza, è stato consacrato vescovo della diocesi di San Marco-Scalea mons. Leonardo Bonanno. Nato a S. Giovanni in Fiore il 18 ottobre 1947, **il neo prelato ha frequentato gli studi teologici presso il seminario "S. Pio X" di Catanzaro, ha poi conseguito la laurea in filosofia presso l'università della Calabria e il dottorato in diritto canonico alla Pontificia università lateranense; già vicario generale della diocesi di Cosenza – Bisignano, è stato inoltre per vent'anni giudice del tribunale ecclesiastico calabro.**

Segue in terza pagina

DIALOGATE CON NOI ATTRAVERSO IL SITO DELLA PARROCCHIA

www.acquappesarifugio.it

o scriveteci a

ilmosaco.info@libero.it

Pasqua e risveglio

Non nascondiamo le difficoltà che incontriamo per continuare a offrire alla comunità questo giornale.

Dall'inizio abbiamo considerato i giovani una "tessera" importante del nostro "mosaico".

E sono stati bravi volenterosi capaci.

All'entusiasmo iniziale ora subentra un po' di stanchezza, allora vogliamo suonare la sveglia.

Ce ne dà l'occasione l'ormai vicina festa di Pasqua che, con la vittoria di Cristo sulla morte e su ogni forma di male, suggerisce risveglio, entusiasmo, voglia di vincere la noia e gioia nell'impegno.

Di questa rigenerazione ha bisogno la nostra comunità e voi, cari giovani, siete decisivi con la vostra convinzione e continuità.

Nel ringraziare i collaboratori di questo numero del giornale auguriamo a tutti una Pasqua di pace.

Buona Pasqua

Dal Comitato di Redazione "Il Mosaico"

Concerto per l'inaugurazione dell'organo Domenico Roppi

di Antonella Alvaro

Si è svolta domenica 20 marzo nella Chiesa Madre la cerimonia di inaugurazione dell'organo positivo, un capolavoro eseguito nel 1832 dal maestro organaro calabrese Domenico Roppi, come recita l'iscrizione posta sulla copricatenacciatura: DOMINICUS ROPPI FECIT 1832. L'opera si presenta con prospetto diviso in tre campate separate da piccole lesene doriche. La stessa per molto tempo è rimasta nella parete di controfacciata che accoglie la cantoria, una cornice molto bella sostenuta da quattro colonne a tutto tondo reggenti archetti e chiusa da balaustrini, dove però le condizioni sfavorevoli ne avevano determinato un deterioramento.

Segue in seconda

Segue dalla prima

Matteo Golizio Cesira Frangella

I recenti interventi di restauro, effettuati dal maestro organaro Esposito Roberto di Fuscaldo, lo hanno riportato agli antichi splendori.
La serata ha avuto inizio con la benedizione dell'organo, fatta dal vicario foraneo della zona Don Remigio Luciano, dopodichè si è dato il via al concerto inaugurale, eseguito dall'esperto Matteo Golizio che, malgrado la sua giovane età opera già da tempo nel mondo concertistico in campo nazionale ed internazionale. Le sue mani hanno restituito il suono dell'organo; ad accompagnare il maestro nel percorso musicale, con professionalità e bravura, la straordinaria voce del soprano Cesira Frangella. Le numerosissime persone presenti hanno così avuto modo di ascoltare brani di musica sacra di autori classici, tra cui Vivaldi Mozart e Pergolesi, regalandoci uno straordinario ed emozionante concerto che è stato seguito con interesse e in assoluto silenzio, interrotto solo da meritati applausi.

"U casali"

Ntra ssu pajisu piccirillu guna sula jiè la strata su lli stritti Quantu nanu vistu e ntisi ssi stritti, chianti e risi nanu ntisu e llu tiampu jiè passatu. Ma ssu pajisiallu jiè sempri chillu, na vota a ggenti jiera cumu na famiglia, si spartianu puru u suannu. Da nu pizzu a nnatru si chiamavanu: cummari Rò - zi Cuncè a fattu u lavatu ca dumani u pani ajia fa. Vieni figlia vieni pigliatilu prima ca puna lu sulu. Guna lu facija lu lavatu e a tutti venijia datu. Tutti sapianu i fatti i tutti: du Caporali alla Manca e da Manca alli Furnelli. Ma si all'Acquappisa ngera na pena, tutti si partianu ppe bbida cchi dera e allu suanu da campana si lassava puru a zappa. Quannu venijia lla sira dopu na jurnata i fatica tutti s'atturniavanu allu vrasciaru ppe si scarfà e ppe filà a lana. Tra nu fattu e nu fattariallu s'accuntentavanu puru i guagliunialli. Tra na brischula e nu bicchieri i vinu stanchi e cuntianti jierani li tati. Ancora mua ca li tiampi su cangiati e sinni sentanu i tutti i coluri ntra ssu pajisiallu si trova a bbona genti e llu rispettu i na vota, pecchi su rimasi i ditti e lli buani cunsigli ch'i tataranni anu saputu dà.

Antonietta Abastante

Morale: la gente cambia, le cose mutano ma l'amore che si ha nel cuore non muterà mai

"passeggiata della salute"

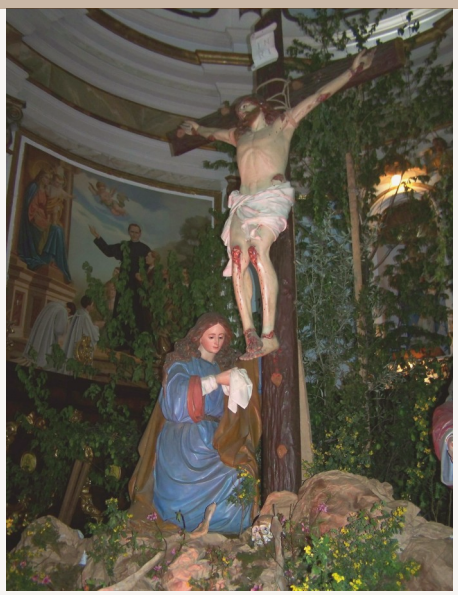
Iniziative volte alla promozione di attività fisiche al fine di contrastare diabete e malattie cardiovascolari

a cura del dott. ***Giancarlo Tripicchio***

Il diabete è una malattia in continuo aumento tanto da essere definita una emergenza socio-sanitaria mondiale. La misurazione della glicemia (il tasso di zucchero nel sangue) è importante perchè se questa si trova tra 100 e 125 va sempre tenuta sotto controllo poiché potrebbe trattarsi di una condizione di pre-diabete.
La diagnosi di diabete è basata sul riscontro di due livelli di glicemia a digiuno (almeno 8ore) maggiori o uguali a1 26. mg/dl.
La principale causa di diabete è l'obesità e/o il sovrappeso (oltre alla familiarità). Queste condizioni causano o aggravano l'insulino-resistenza (sappiamo che l'insulina è quella sostanza che serve al nostro organismo per "smaltire" gli zuccheri in eccesso.)
Un comportamento alimentare corretto ed equilibrato (ne parleremo nei prossimi articoli) e l'esercizio fisico svolgono un ruolo fondamentale nel tenere sotto controllo la glicemia e riducono il rischio di sviluppare complicanze anche gravi. L'attività fisica favorisce il mantenimento del peso corporeo, riduce il rischio cardiovascolare, e per i soggetti diabetici o intolleranti al glucosio, migliora la glicemia.
Esercizio fisico non significa necessariamente attività sportiva: per esempio - soprattutto per chi vive in città - si possono fare le scale invece di prendere l'ascensore, si può andare a lavoro o a fare la spesa a piedi o in bici; camminare a passo svelto almeno un'ora nell'arco della giornata fa bene ed è alla portata di tutti. All' inizio sembra faticoso cambiare le proprie abitudini e vincere la pigrizia, ma i risultati che si ottengono aiutano a continuare … sulla buona strada.
Per sensibilizzare i cittadini di Acquappesa e promuovere l'esercizio fisico come mezzo di prevenzione delle malattie cardiovascolari, anche quest'anno, SABATO 30 APRILE, faremo la Passeggiata dei Tre Campanili o Passeggiata della salute. Tutti, dai più piccoli ai più grandi, possono partecipare:
alle 8.00 ci ritroveremo davanti la Chiesa della Marina per una sana, divertente, e, speriamo, "affollata" passeggiata. (Marina-Paese-Intavolata-Marina).
Alle 18.00, per chi vorrà esserci, nei locali sotto la Chiesa, un medico Specialista in Cardiologia ci parlerà del rischio cardiovascolare e risponderà alle domande che ognuno vorrà porre.

PASQUA NELLE TRADIZIONI ACQUAPPESANE

di *Antonella ALVARO*



Domenica 17 la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che, radunata dalle voci dell'arrivo del figlio di Dio, lo saluta agitando rami di palma e stendendo a terra i mantelli, mentre altri tagliano rami dagli alberi di ulivo che agitano festosamente per rendergli onore. Nel capoluogo, la liturgia della Domenica delle Palme in memoria di questo evento, si svolge in Piazza "*Timponello*", dove si radunano i fedeli e il sacerdote benedice i rami di ulivo e di palma, quindi si dà inizio alla processione fin dentro la Chiesa, dove continua la celebrazione della Messa con la lettura della Passione di Gesù.

Con la domenica delle Palme prende il via la Settimana Santa. Nella Chiesa Madre le funzioni religiose si svolgono ancora nel rispetto dell'antica tradizione. In particolare il giovedì Santo, giorno in cui la Chiesa, attraverso la lavanda dei piedi rivive il gesto estremo di amore compiuto per noi da Gesù, quale simbolo della purificazione che attuerà per tutti gli uomini con la sua passione, morte e resurrezione. Durante la celebrazione viene benedetto il pane, insieme a dolci tipici. Particolarmente coinvolgente la liturgia della passione del venerdì Santo, durante la quale avviene la predicazione delle sette parole di Gesù: tre ore di agonia, scandite dal suono di violini e accompagnate da un canto antico a commento delle parole. Segue la processione con il Cristo morto e la Madonna Addolorata. La sera del Sabato la veglia pasquale: un grande falò riunisce i fedeli per assistere alla benedizione dell'acqua e del fuoco. A mezzanotte l'annuncio del Cristo Risorto.

E FINALMENTE E' PASQUA!

La mia bisnonna racconta i "suoi tempi"

di **Ylenia Gramigna**

Spesso sento dire che i "tempi" sono cambiati, che i ragazzi della mia età, ho tredici anni, hanno scarso interesse per le feste religiose e allora chiedo alla mia bisnonna di raccontarmi i "suoi tempi". Pasqualina (così si chiama la mia bisnonna che compirà ottant'anni il 6 di maggio) racconta:

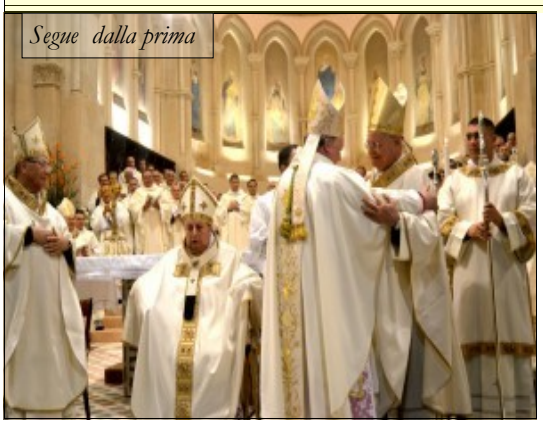
"durante la settimana Santa andavamo in Chiesa tutte le sere, alla Marina la Chiesa non c'era e andavamo a piedi in Paese. Il giorno di Pasqua mangiavamo l'agnello, i taralli e il pane benedetto, per l'occasione indossavamo vestiti nuovi ma niente scarpe, camminavamo scalze".

Segue in sesta pagina

"u cannilieru" a cura di Cettina IOZZI

Un antico proverbio dice: "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi". Eppure anche in questa festività si mantengono inalterate alcune tradizioni soprattutto culinarie. A far la parte del leone, nella nostra tradizione acquappesana è il "cannilieru" un dolce tipico del giovedì Santo. Ogni massaia del nostro paese prepara il "cannilieru" con la ricetta tramandata dalla propria mamma quando, nella settimana Santa, ci si riuniva a casa della comare di turno che accendeva il forno a legna e tutte le vicine preparavano i propri dolci fatti ancora oggi con: farina, zucchero, uova, strutto e limone grattugiato. L'impasto deve essere morbido ma abbastanza elastico per poter essere lavorato con le mani. Si prepara un grosso rotolo, rotondo o lungo, che viene arrotolato su se stesso a forma di ciambella oppure nella più classica forma di biscotto dove nella parte centrale fa bella mostra l'uovo sodo. A cottura ultimata si spennella la superficie con l'albume d'uovo sbattuto con lo zucchero. Si fa asciugare qualche altro minuto nel forno e il dolce di Pasqua è pronto. Il "cannilieru", tradizionalmente, non deve essere mangiato prima del giovedì Santo, giorno in cui si porta in Chiesa per la benedizione durante la celebrazione della Santa Messa.

Segue dalla prima



Sabato 2 aprile presso il duomo di San Marco argentano mons. Bonanno e' stato accolto nella sua nuova sede con una grande festa alla quale hanno preso parte numerosi fedeli provenienti dalle varie parrocchie della diocesi. Dopo una lunga processione all'arrivo in cattedrale mons. Nunnari ha consegnato la pastorale, simbolo episcopale del servizio e dell'amore con cui il nuovo pastore deve guidare il suo popolo. Il nuovo vescovo ha poi presieduto la celebrazione Eucaristica alla presenza dell'arcivescovo di Cosenza mons. Nunnari, di 19 vescovi e numerosi sacerdoti. L'annuncio della nomina del nuovo pastore della diocesi era stato dato il 7 gennaio scorso. Nel salutare e ringraziare mons. Crusco, che lascia per sopraggiunti limiti di età, accogliamo e auguriamo un buon lavoro a mons. Bonanno.

E' Pasqua, quaggiù non c'è pace

di Egirio Duilio Crivella

Uomo facinoroso, finirai,
polvere sei, tal diventerai.
Villan criterio, umano eversore,
ingordo infelice, calpesti il pudore.
Timore non hai, ti copri d'orrore,
soltanto al tuo sosia non porti rancore.
Uccidi l'inerme, il mondo subisce,
la foia egoarca nulla capisce.
Il supremo: ti ascolta e ti vede,
il coraggio lo hai, ti manca la fede.

Guardami fisso, ma lo sguardo e' latente,
mozzasti le braccia al fanciullo innocente.
Udir tu non volli, quell'infante voce,
quell'inconscio amava la pace.
In ogni casa, porti il terrore,
il popolo è brullo, ha tanto dolore.
Il satrapo aspro non ha più voce,
la sua omelia è contro la pace.
All'amico gli chiedo ... tu come stai ?
Tu despota, non muti mai.

M'affezionai ad un gatto soriano,
i baffi lisciavo, tranquilla ho la mano.
Un bel mattino il micione scappò,
lungamente berciai, ma poi ritornò.
Un candido uccello, col temporale,
nulla teme la colomba pasquale.
Questo sacro volatile, è caro alla storia,
tu cerchi i fastigi della gloria.
Pasqua, significa risurrezione,
è cosa evidente, non c'è l'unione.

È fiorito l'ulivo, è Pasqua, si spera,
mentre ovunque, al fratello si spara.
Pessimista si nasce, oppur si diventa,
ho le mani legate, costui mi fa onta.
Nefando gerarca,
hai l'anima sporca.
in ogni paese, c'è gente canaglia,
sei onesto e più ti bersaglia.

Quel beffardo mi sputa,
non ve' un che m'aiuta.
Il fellone che insidia,
c'è quell'atro che invidia.
Amici, compagni, a nessuno fo torto,
pianto non voglio dopo ch'io son morto.
Donna furba e gentile,
anche tu col fucile.
Sono aguzzi in tuoi denti,
pure verme diventi.

Quante Pasque passate,
tante cose cambiate.
Ritorna la Pasqua, è giorno di festa,
il tiranno incallito, non muta la testa.
Compagna mia, guarda un po' quello,
due piatti ci bastano, il terzo al fratello.
Sbaglia da sempre il drago umano,
se la mente mi trade, mi mozzo una mano.
Ottimista ci divento per spasso,
quel po' che credo, risulta falso.

Mia bella Europa, diventasti più scura,
non c'é più peso, ne misura.
Ti sei fatta di pietra ,
si misura col mitra.
Al calcio fai giuoco,
la bottiglia dà fuoco.
C'è qualcuno che prega,
la maggioranza ti frega.
L'Africa nera ci guarda,
c'è qualcuno c'azzarda.

Qua si spara sovente,
il qualcuno è potente.
A te: Medio Oriente,
ha veleno il serpente.
Costui non aggiusta,
col fucile e la frusta.
Il petrolio è ricchezza,
porta lutti e tristezza.

Asiatico giallo,
qui non canta più il gallo.
Se ti svegli al mattino,
manca pure il pulcino.

Mangian poco le talpe,
chi divora è la volpe.
Guardo attento quel viso,
qui si nutre di riso.
Grido evviva a chi emerge,
ma è vastissimo il gregge.
Qui s' avranno sorprese,
porta uggia il cinese.
India fosca, marrone,
fa la ruota il pavone.

Non hai oro e né rame,
qui ci sguazza la fame.
Non ti fare illusione
si camuffa il leone.
Tu, capitalista,
invadi ogni pista.
L'altro non bada alle norme,
la quieta disturba a chi dorme.
Or nessuno più scappa,
con due piedi e "na" scarpa.

La cosa è ben chiara,
se tu fuggi, ti spara.
Quaggiù ci son brace,
non s'avrà mai pace.
Bombe e fucili in quantità,
d'ogni minuto è la triste realtà
Chi sarà pertinace,
lassù avrà la pace

ORARI SETTIMANA SANTA 2011

17 APRILE "DOMENICA DELLA PALME"

Marina: benedizione delle palme e S. Messa ore 09.50
Paese (benedizione delle palme in piazza) ore 10.50
S. Iorio (sabato 16 aprile ore 16.45)

18 APRILE LUNEDÌ SANTO:

paese: confessioni ore 16.30 S. Messa ore 17.00
Marina: confessioni ore 17.30 S. Messa ore 18.00

19 APRILE MARTEDÌ SANTO:

paese: confessioni ore 16.30 S. Messa ore 17.00
Marina: S. Messa ore 18.00
Liturgia penitenziale **ore 18.30**

20 APRILE MERCOLEDÌ SANTO

Paese: confessioni ore 16.30 S. Messa ore 17.00
Marina: confessioni ore 17.30 S. Messa ore 18.00
***VIA CRUCIS (via colombo)** **ore 21.00**

21 APRILE GIOVEDÌ SANTO:

paese: confessioni ore 18.00 – 18.50
S. Messa ore 19.00
Marina: confessioni ore 17.00 – 18.15
S. Messa ore 18.30
Adorazione **ore 21.00**

22 APRILE VENERDÌ SANTO:

paese: liturgia della passione ore 17.00
predicazione sulle sette parole di Gesù **ore 17.45**
segue processione
marina: liturgia della passione ore 15.00

23 APRILE SABATO SANTO:

paese: veglia pasquale ore 23.30
marina: veglia pasquale ore 22.00

24 APRILE PASQUA DI RISURREZIONE:

S. Iorio: S. Messa ore 8.30
Paese: S. Messa ore 11.00
Marina: S. Messa ore 10.00

SAN FRANCESCO: IL SANTO CHE UNISCE GLI EMIGRANTI E ANNULLA LE DISTANZE

di ***Assunta ORLANDO***

San Francesco di Paola è molto venerato all'estero e la ricorrenza della festività è celebrata solennemente in tutto il mondo. A Toronto, dove ha sede la Fondazione "San Francesco da Paola nel mondo", in prossimità del 2 aprile è stata organizzata la "Settimana di San Francesco" alla quale hanno partecipato devoti provenienti da vari paesi e dalla Calabria per sottoscrivere il "Patto di Fraternità" il cui fine è quello di riunire le comunità che hanno istituito all'estero Associazioni e Comitati dedicati al Santo di Paola. La solenne celebrazione del 2 aprile, officiata da mons. John Iverinci, Vicario Episcopale degli italiani in Canadà, è stata preceduta da eventi culturali ispirati alla figura del Santo. Da Paola sono giunti il soprano Cesira Frangella e il pianista Aldo Pietramala che hanno offerto il concerto "Bel Canto Italiano" in omaggio alla comunità di Toronto a chiusura del mese che ha celebrato i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Con il poeta Attilio Romano e i giovani della comunità, gli artisti di Paola hanno presentato, nella seconda serata, il recital "U Santu Nuostu" che, come il concerto, ha riscosso molto successo. Grande entusiasmo ha suscitato il primo episodio della fiction sulla vita di San Francesco, prodotto da "Quadra Film", e presentato a Toronto, in anteprima all'estero, dal regista Fabio Marra e dall'attore protagonista Giuseppe Zeno.

A testimonianza della devozione verso il Santo Patrono della Calabria, da sempre nutrita dai nostri emigranti, il Premio della Fondazione è stato assegnato alla prima "Società San Francesco di Paola" istituita negli Stati Uniti nel lontano 1927 da emigranti di Oriolo (CS).

Segue dalla terza pagina

Il racconto mi affascina e chiedo alla nonna di parlarmi dei suoi giochi.

"***Ai tempi miei l'età dei giochi finiva molto presto, si diventava mamma a 15-16 anni, allattavamo i bimbi dopo aver giocato con le bambole di pezza fatte con vecchi asciugamani. Nei giorni di bel tempo giocavamo alla "campana", oppure al "girotondo".***

Chiedo alla nonna se è cambiata la fisionomia del territorio e nonna Lina mi dice che la Marina aveva poche case, il lato mare era sgombro, la strada non era asfaltata, per comprare la carne si andava al Paese dove c'era una macelleria e anche il "Cral", un circolo ricreativo dove gli uomini giocavano a carte e bevevano vino. Chiedo allora se anche il rapporto con i genitori e con la religione era diverso da oggi e la nonna dice:

Nessuna carezza, niente baci, niente soldi. I nostri genitori ci davano solo lo stretto necessario: il cibo. Noi figli, in segno di rispetto, davamo loro del " voi" e la Chiesa era sempre affollata, andare a Messa era una "festa".

Rifletto: Come cambiano i tempi!

Se fatta sira ...

Finalmente se fatta sira, minu mali,
o jiè bella o jie brutta
natru jiuarnu è passatu.
Ji aspittu a sira ca me benuta cara
pecchì quannu vena mi mindu a penzà
e a mi ricurdà i pensiari confusi ca su ntra la menti
jjè scuru e no bidu nenti
ma a fantasia jiè libera e visitu puru tutti i città.
T'aspiattu sira ppè tti goda e accussì
ogni cosa si cunzola

Luigina Occhiuzzi

La Parrocchia S. Maria del Rifugio ha organizzato un Pellegrinaggio ai Santuari del Volto Santo (Manoppello) della Madonna di Loreto e del miracolo Eucaristico (Lanciano). L'iniziativa avrà luogo dal 2 al 5 di giugno.
Il programma prevede inoltre escursioni nelle città di Rimini e San Marino. Per informazioni consultare il sito della Parrocchia o contattare direttamente il parroco.
Le prenotazioni avverranno presso la Parrocchia entro la fine di Aprile.

"UN PAESE SPORCO PER NEGLIGENZA ALTRUI"

INVITO DI JESSICA SCIAMMARELLA AL SENSO CIVICO

Ogni merce prodotta si trasforma prima o poi in rifiuto. Camminando tra i cosiddetti "stritti" di Acquappesa ci si rende conto di quanto il nostro paese sia sporco. Bucce di arance, mandarini e banane (per citare i frutti più comuni) situati strategicamente tra un gradino e l'altro possono provocare la caduta dei passanti; cartacce varie sono sparse qua e là. Da non dimenticare, inoltre, i rifiuti provenienti dalle attività di ristrutturazione di abitazioni, che vengono abitualmente buttati in mezzo alla via, e poi, nelle piazzette che normalmente dovrebbero essere adibite a parcheggio in realtà oltre alle auto in sosta si trovano rifiuti di altro genere.
Bisogna ricordare che esistono gli appositi cassonetti per gettarvi dentro l'immondizia, lasciando così le vie alla loro funzione. Sarebbe ancora più saggio iniziare a fare la raccolta differenziata, ovvero dividere i rifiuti in base alle loro varie tipologie (ad esempio carta, plastica, vetro ecc...). E' possibile che Acquappesa debba essere sporca a causa della negligenza altrui? Lo scopo di questo articolo vuole essere, dunque, quello di sensibilizzare tutti i cittadini a rendere più vivibile e pulito il nostro paese. I grandi cambiamenti sono prodotti dai piccoli accorgimenti quotidiani messi in atto dall'intera popolazione.

Consegna del Padre Nostro

a cura della Catechista Giuseppina Lanza

Domenica 20 marzo i ragazzi di quinta elementare della Parrocchia Maria SS del Rifugio, si sono ritrovati insieme ai Catechisti, ai genitori ed alla comunità di Acquappesa nella Chiesa Madre per Celebrare un'altra tappa del cammino di iniziazione Cristiana. Durante la cerimonia il sacerdote ha consegnato ai ragazzi la preghiera del Padre Nostro, invitandoli a "Impararla, meditarla e conservarla nel cuore e poi trasmetterla agli altri, come la preghiera che rende bella la vita".
Al momento dell'omelia il Sacerdote ha esortato a vivere nella logica del "Padre nostro" che mira alle cose essenziali e all'attenzione della volontà di Dio e ai bisogni degli altri.
Questi sono i nomi dei ragazzi che, emozionati, hanno ricevuto la pergamena del Padre Nostro:
Francesco Maria Chiuso, Lorenzo Iannazzone, Francesco Luppino, Giuseppe Luppino, Maria Luppino, Iole Martino, Marcello Monteleone, Maria Occhiuzzi, Giordana Orsino, Ida Stella.

Questa celebrazione aiuta a prendere coscienza di come l'amore sia la sintesi della vita cristiana.

BILANCIO PARROCCHIA ANNO 2010

	ENTRATE	USCITE
Offerte S. Messe domenicali e feriali	4.322,42	
Offerte in cassette e candelabri	3.469,64	
Offerte nella celebrazione dei battesimi	700,00	
Offerte in occasione delle Cresime	565,00	
Offerte nella celebrazione di matrimoni	600,00	
Offerte in occasione di funerali	1.500,00	
Offerte in occasione delle Prime Comunioni	310,00	
Offerte per candele	552,00	
Offerte e raccolte finalizzate	2.000,50	
Offerte libere in denaro	2.290,00	
Offerte e questue in occasione delle feste	2.184,07	
Quote per le necessità della Parrocchia	1.161,72	
Rendite da Terreni o fabbricati *(affitto casa canonica)*	1.500,00	
Spese per predicazioni e confessioni		600,00
Spese ordinarie di culto (Ostie)		27,00
Spese per consumi (elettricità, acqua, gas, tel…)		2.372,49
Spese ufficio e cancelleria *(Poster Anno Sacerdotale)*		140,00
Spese per candele *(Acquisto candele per trono)*		369,00
Spese per assicurazione *(Assicurazione Parrocchia)*		118,00
Spese per attività caritative della Parrocchia *(Curia)*		450,00
Spese per la gestione oratorio e per la Catechesi *(Catechesi bambini)*		126,85
Spese per attività e sussidi liturgici *(Acquisto lezionari)*		420,00
Spese generali		823,00
Manutenzione ordinaria immobili *(pulizie Chiesa)*		950,00
Manutenzione straordinaria immobili		10.779,60
Spese per manutenzione impianti, mobili, attrezz.		1.609,00
Spese generali gestione terreni/immobili		115,00
Spese per acquisto di impianti, mobili, attrezzature, ecc.		2.227,60
Spese per acquisto Arredi Sacri *(Acquisto bottigliette Acqua Santa)*		123,00
TOTALE COMPLESSIVO	**21.155,35**	**21.250,54**
saldo esercizio precedente	**12.486,43**	
interessi al 1° gennaio 2010	**225,04**	
totale	**33.866,82**	**21.250,54**
saldo da riportare nell'esercizio succ.		**12.616,28**
totale a pareggio	**33.866,82**	**33.866,82**

numeri telefonici per la reperibilità del parroco: 0982/92186 – 3473337012

Periodico fotocopiato in proprio - Comitato di redazione: Giacomo Minervino, Flavia Ricucci, Antonella Alvaro, Nuccia Orlando, Battista Bufanio - Impaginazione e grafica: Antonella Alvaro - Periodico fotocopiato in proprio -